

zione collettiva delle norme di lavoro e tariffe, in tutte le specie di prestazioni manuali fra i lavoratori di ogni singola categoria e i committenti;

« d) il funzionamento dell'arbitrato obbligatorio con speciali Commissioni arbitrali, nei conflitti sia per le stipulazioni sopra ricordate, che per la interpretazione di quelle avvenute;

« e) i provvedimenti per agevolare lo sviluppo delle cooperative di lavoro che abbiano i requisiti voluti per l'iscrizione nel libro prefettizio. »

L'onorevole Chiesa ha facoltà di svolgere questo articolo.

Chiesa. Dichiarando che sopprimiamo l'ultima parte che si riferisce alle cooperative, limitiamo la nostra aggiunta ai comma a, b, c e d. Con essi si stabilirebbe il riordinamento del lavoro. Il Consorzio dovrebbe anzitutto appena costituito, entro i sei mesi, formarsi il proprio regolamento; e la base di questo regolamento dovrebbe essere quella di elencare tutti i lavoratori per categorie delle funzioni che compiono; dare le norme per l'iscrizione a queste categorie dei nuovi lavoratori; stabilire i requisiti di capacità e di moralità per impedire tutto ciò che reca danno al porto, introducendo elementi che non siano capaci, o persone che non hanno i requisiti voluti e quelle garanzie morali che sono necessarie nel porto; curare il regolamento in modo che nei contratti di lavoro nessuno possa imporsi, nè il lavoratore, nè colui che dà il lavoro.

Il Consorzio dovrebbe avere intermediari onde nei contratti di lavoro si potessero mettere d'accordo i due contraenti; quindi il Consorzio dovrebbe stabilire le loro tariffe e le modalità di lavoro. Per i conflitti (per impedire ogni possibilità di sciopero ed ogni conflitto con danno del commercio) dovrebbero stabilirsi dei collegi arbitrali obbligatori composti di rappresentanti in parte dei lavoratori ed in parte degli eletti dal Consorzio, con depositi finanziari di ambo i contraenti per garanzia.

Dovrebbero dallo stesso Consorzio essere stabilite le penalità per coloro che contravvenissero a questi contratti di lavoro. Dovrebbe il Consorzio, oltrechè la possibilità di creare questi Comitati arbitrali (come del resto è già nel disegno di legge, non ancora approvato ma che spero verrà presto in discussione alla Camera, del ministro Cocco-Ortu sull'arbitrato obbligatorio), avere altresì la facoltà di pronunziarsi sui

contratti convenuti qualora si avessero di urgenze, e sui contratti da stipularsi.

Queste sono le modalità, questi sono i provvedimenti efficaci per impedire le perturbazioni del commercio e del lavoro. Il regolamento che dovrebbe formulare il Consorzio appena costituito dovrebbe provvedere a tutto ciò.

Non ne facciamo formale proposta, appunto perchè abbiamo la persuasione che diversamente non potremo dare quella garanzia e stabilità del lavoro al porto di Genova che è tanto necessaria.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giusso.

Giusso, relatore. Io pregherei l'onorevole Chiesa di voler recedere dal domandare che la Camera si occupi di tutte quante queste disposizioni. A me non sembra che spetti alla Camera di dettare queste norme e per di più norme così precise sull'azione del Consorzio. Noi intendiamo di costituire nel porto di Genova un Consorzio autonomo ed indipendente. Ora, se noi prima di costituirlo gli mettiamo i ceppi ai piedi e gli leghiamo le mani è impossibile che esso possa funzionare rettamente. Del resto sa l'onorevole Chiesa che il legiferare intorno a questo argomento è una delle cose più difficili che si possano immaginare e sa del pari tutte le difficoltà che si incontrano per fare entrare in porto una legge sui contratti di lavoro. Io quindi prego di nuovo vivamente l'onorevole Chiesa di voler rinunciare a pretendere che la Camera entri nelle sue idee e tanto più che voti il suo ordine del giorno.

Abbiamo fede nel Consorzio! In esso abbiamo messo tutti gli elementi possibili ed immaginabili: lasciamo che si muova liberamente e non intralciamo la sua opera con questi legami. Questa è la preghiera che io fo all'onorevole Chiesa, e spero che egli voglia accettarla, perchè in caso contrario dovrei dichiarare a nome della Commissione che essa non accetterebbe il suo emendamento.

Presidente. Onorevole Chiesa, mantiene, o ritira il suo articolo aggiuntivo?

Chiesa. Onorevole presidente, non insisto nel mio articolo perchè ho questa convinzione che, qualora il Consorzio voglia portare ordinamenti efficaci e duraturi nel porto di Genova, sarà costretto, volente o nolente, di ricorrere a questo sistema. Con la convinzione che dovranno tenersi presenti queste modalità quando dovranno esaminarsi i mezzi per venire a questi provvedimenti, io rinunzio alla mia proposta.